

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N.24 • DOMENICA 25 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

LAMEZIA
AL VIA RACCOLTE FIRME PER TUTELA SANITÀ



L'ESPONENTE DI GOVERNO IERI IN CALABRIA PER FARE IL PUNTO SULLE MISURE DA INTRAPRENDERE DOPO IL CICLONE HARRY



IL SOTTOSEGRETARIO SBARRA «LUNEDÌ CDM DELIBERERÀ STATO DI EMERGENZA»

SI TRATTA DI UN DISPOSITIVO SOCIALE DA NON ABBANDONARE, MA VALORIZZARE LA PERIFERIA: NON EMERGENZA MA LABORATORIO D'INNOVAZIONE

di **FRANCESCO RAO**

IPSE DIXIT **Luigi Sbarra**

Penso che in Calabria sia stato fatto un lavoro assolutamente straordinario. Voglio rinnovare la gratitudine del Governo alla Regione, alla Protezione Civile, ai Prefetti, ai Sindaci, alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco e al Volontariato, che hanno dato prova di grande maturità istituzionale e civile. Questa sinergia istituzionale è stato un elemento di assoluto valore, ha consentito di evitare la perdita di vite umane e ha contenuto, soprattutto in alcune aree, i danni. Una prova di grande responsabilità. Adesso bisogna ragionare sulle ricostruzioni. Bisogna lavorare più in profondità anche su un piano per mitigare i rischi dell'erosione costiera. Molto dipende dalle progettualità che enti locali e Regioni metteranno in campo. Il governo non si sottrarrà alle proprie responsabilità e starà vicino a queste comunità».

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



ATTILIO SABATO

GIORNALISTA E SAGGISTA, È DIRETTORE DITEN (DEUTROPA NETWORK, CS)



MALTEMPO, DANNI ALL'AGRICOLTURA GALLO: REGIONE SI È ATTIVATA PER RICHIEDERE STATO DI CALAMITÀ»



EROSIONE COSTIERA FILIPPO MANCUSO «AVVIO PIANIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO MASTERPLAN REGIONALE CON ENTI LOCALI»



SANTINO SANTOIANNI GOVERNO E REGIONI CHIEDANO FONDI UE E RAFFORZINO PREVENZIONE



MINASI (LEGA) SALVINI CHIEDERÀ 1 MILIARDO PER I PRIMI INTERVENTI

ILLOCRICALE

DIREZIONE ARTISTICA DOMENICO PANTANO

I STAGIONE TEATRALE DELLA LOCRIDE 2025

ASS. CULT. FOXTROT GOLF PRESENTA

ILDE BRANDI FRANCESCO BRANCHETTI



LOCRI IN SCENA O.R.E. "AMORE&AMORI"

DAVID CONATTI



COSENZA L'INCONTRO SULLA RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA CAPPELLO



A ROSARNO SI PARLA DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E MEMORIA CIVILE

PILLOLE DI PREVIDENZA CONTRIBUZIONE VOLONTARIA INPS REQUISITI, COSTI E BENEFICI

NO EMERGENZA DA CONTENERE MA LABORATORIO DI INNOVAZIONE



Esiste una dimensione che, più di altre, interroga in profondità le scienze sociali: la periferia. Non come semplice collocazione geografica, ma come spazio simbolico, culturale e politico nel quale si giocano dinamiche decisive di appartenenza, esclusione e possibilità. La periferia può essere abitata consapevolmente oppure subita con indifferenza; può essere scelta come luogo di vita o progressivamente abbandonata da chi, in essa, non riesce più a riconoscere un orizzonte di senso. Sempre più frequentemente, infatti, la periferia si configura come uno spazio strutturalmente rigido, incapace di accogliere visioni dinamiche, competenze emergenti e progettualità complesse. È un contesto in cui l'ordine sociale tende a riprodursi per inerzia, dove il cambiamento viene percepito come una minaccia e non come una risorsa. In tali condizioni, le menti aperte, mobili, creative finiscono per cercare altrove ciò che il territorio non è più in grado di offrire: opportunità, riconoscimento, possibilità di sperimentazione. Il risultato è un processo cumulativo di svuotamento umano e simbolico che priva la periferia della sua principale risorsa: il capitale umano e cognitivo. Il dibattito pubblico tende a descrivere questo fenomeno attraverso categorie ormai ricorrenti – aree interne, spopolamento, inverno demografico – spesso ridotte a mere variabili statistiche. Tuttavia, dietro i numeri si consuma una perdita più profonda: si dissolvono consuetudini,

La periferia come dispositivo sociale un patrimonio da valorizzare, non da abbandonare

FRANCESCO RAO

saperi locali, relazioni di prossimità, pratiche produttive e culturali che per lungo tempo hanno garantito coesione e resilienza. La desertificazione demografica non è solo un problema quantitativo, ma un processo qualitativo di impoverimento sociale che incide sulla capacità dei territori di immaginare il proprio futuro. A questa dinamica si accompagna una progressiva sottrazione di diritti di cittadinanza. La riduzione dei servizi essen-

ziali – sanità, istruzione, trasporti – non rappresenta soltanto un disagio logistico, ma una forma di disuguaglianza strutturale. Le differenze nella qualità dei collegamenti, nella frequenza dei servizi e nei livelli di comfort tra i grandi assi metropolitani e le periferie territoriali restituiscono l'immagine di un Paese a velocità differenziata, in cui l'accesso alle opportunità dipende sempre più dal luogo in cui si nasce e si vive. È proprio in

questo scenario che il Welfare Generativo assume una funzione strategica. Non un welfare compensativo, orientato esclusivamente all'erogazione di prestazioni, ma un modello capace di attivare risorse, competenze e relazioni, trasformando il bisogno in leva di sviluppo. Nelle periferie, il welfare generativo rappresenta un cambio di paradigma: da territori destinatari passivi di interventi a comunità protagoniste di processi di rigenerazione sociale. Attraverso pratiche di co-progettazione tra enti locali, terzo settore, sistema educativo e mondo produttivo, è possibile costruire risposte integrate che tengano insieme inclusione sociale, formazione e occupazione. Laboratori territoriali per l'inserimento lavorativo di soggetti fragili, percorsi di formazione professionalizzante legati ai fabbisogni locali, servizi di prossimità co-gestiti dalle comunità, rigenerazione di spazi pubblici inutilizzati come luoghi di apprendimento e produzione culturale: sono tutte azioni che, se pensate in chiave generativa, restituiscono alla periferia una funzione attiva nel sistema sociale. Da una prospettiva sociologica, la periferia non è dunque solo un problema da amministrare, ma un patrimonio da valorizzare. È un luogo in cui il rapporto con lo spazio, il tempo e la natura conserva una densità relazionale che i contesti iper-urbanizzati hanno in larga parte smarrito. Qui la qualità della vita non si misura esclusivamente in termi-

segue dalla pagina precedente

• RAO

ni di efficienza, ma anche di relazioni, di salute ambientale, di possibilità educative informali. La periferia custodisce una dimensione del vivere che può diventare attrattiva per chi cerca modelli alternativi di esistenza, fondati su ritmi più umani e su una diversa idea di benessere. In questa prospettiva, la periferia dovrebbe entrare stabilmente nell'agenda politica non come emergenza da contenere, ma come laboratorio di innovazione sociale. Governare il declino non basta: occorre invertire la traiettoria, trasformando la criticità in opportunità. Il welfare generativo, se accompagnato da processi strutturati di co-progettazione, consente proprio questo: costruire politiche pubbliche che non sostituiscono la comunità, ma la rendono capace di auto-attivarsi. Il futuro delle periferie italiane è inoltre intrecciato a una ridefinizione più ampia delle geografie globali. Il Sud, storicamente letto come periferia interna, può oggi assumere una funzione strategica di cerniera tra Europa e Africa, in un Mediterraneo che torna a essere spazio di connessione e non di marginalità. In questa chiave, le periferie non sono il residuo di un modello di sviluppo fallito, ma avamposti di una nuova centralità geopolitica, culturale ed economica, in cui formazione, welfare e sviluppo locale possono integrarsi in modo virtuoso. Affinché ciò avvenga, è necessario un cambio di paradigma: la politica deve abbandonare l'indifferenza e sostituire i proclami con architetture di intervento fondate sulla corresponsabilità. Il welfare generativo indica una strada chiara: investire sulle persone, sulle competenze e sulle reti sociali come infrastrutture immateriali dello sviluppo. La periferia potrà avere un futuro solo quando verrà riconosciuta come luogo di produzione di senso, di relazioni e di innovazione. Non più margine, ma spazio generativo; non più problema da gestire, ma risorsa da attivare per ridare trazione a un Paese che non ha ancora espresso pienamente le proprie potenzialità. ●

MALTEMPO, DANNI INGENTI ALL'AGRICOLTURA, GALLO

«La Regione si è attivata con tempestività per richiedere stato di calamità»

La Regione si è attivata con tempestività per richiedere lo stato di calamità, affinché gli agricoltori colpiti possano ottenere i ristori previsti dalla legge e avviare al più presto

risarcimento per i danni strutturali subiti.

«Siamo di fronte a danni rilevanti che mettono a rischio la continuità produttiva di molte aziende agricole calabresi», ha detto



il recupero delle strutture danneggiate». È quanto ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, a seguito dell'uragano che ha provocato ingenti danni alle aziende agricole, colpendo strutture produttive e infrastrutture aziendali, con pesanti ripercussioni sull'economia rurale locale.

La richiesta dello stato di calamità è finalizzata a consentire l'attivazione degli interventi di sostegno previsti dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 102/2004, le aziende agricole danneggiate potranno accedere alle misure di

ancora Gallo, garantendo che «non lasceremo soli i nostri agricoltori in questo momento di difficoltà».

Il Dipartimento Agricoltura, aree interne e politiche di connessione territoriale, è già al lavoro per completare la ricognizione dei danni e per fornire il necessario supporto agli operatori del settore agricolo, duramente provati dagli eventi atmosferici estremi.

Per l'assessore regionale al Turismo e allo Sviluppo Economico, Giovanni Calabrese «ora è fondamentale garantire tempi rapidi e risposte efficaci ai territori che stanno pagando un prezzo altissimo. C'è forte

preoccupazione per la prossima stagione estiva, ormai praticamente alle porte, ma non lasceremo soli gli operatori del settore che hanno subito danni: la Calabria e il suo turismo sono pronti a ripartire e lo faremo insieme con il sostegno di tutte le istituzioni».

L'assessore esprime la piena vicinanza alle comunità duramente colpite dal ciclone Harry, che ha provocato forti mareggiate, vento intenso e piogge abbondanti, causando gravi danni e disagi soprattutto lungo le aree costiere.

«La Regione Calabria è vicina a chi ha visto compromesso il lavoro di una vita – ha proseguito Calabrese – e rivolge la più sincera solidarietà ai titolari delle attività commerciali e degli stabilimenti balneari che hanno subito danni rilevanti alle proprie strutture, frutto di anni di sacrifici, investimenti e impegno, travolti dalla forza del mare. Dopo gli enormi sforzi compiuti in questi anni, insieme al Presidente Occhiuto, per rilanciare il turismo, comparto fondamentale per lo sviluppo e l'occupazione della Calabria, oggi non possiamo arrenderci di fronte alla forza devastante del ciclone».

«La Regione Calabria – ha concluso – continuerà ad assicurare supporto e coordinamento istituzionale anche nelle fasi successive all'emergenza. La stagione estiva è alle porte e la preoccupazione è alta, ma una cosa è certa: le Istituzioni non arretreranno di un passo e non lasceranno soli gli operatori e i Comuni». ●

EROSIONE COSTIERA, IL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA MANCUSO

«Avvio pianificazione e aggiornamento masterplan regionale con Enti locali»

La Regione Calabria è già al lavoro per rafforzare e rendere più efficaci le azioni di contrasto all'erosione costiera, attraverso una pianificazione condivisa con gli Enti locali e l'aggiornamento del Master plan regionale». È quanto ha detto a il vicepresidente, e assessore ai Lavori pubblici, urbanistica, difesa del suolo e politiche della casa, della Regione Calabria, Filippo Mancuso, sottolineando che, nelle more della ricognizione dei danni subiti e della definizione delle eventuali risorse che saranno stanziare per la ricostruzione, è stato chiesto al dipartimento regionale Governo del territorio, Difesa del suolo e Politiche per la casa di avviare, già dalla prossima settimana, un confronto con gli Enti locali attuatori degli interventi programmati per la mitigazione del rischio di erosione costiera e la protezione dei litorali, al fine di valutarne lo

stato di avanzamento anche alla luce degli eventi recenti.

«Lo strumento che consente di orientare in modo efficace le strategie regionali – ha detto Mancuso – è il Master plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria, che dovrà essere aggiornato tenendo conto dell'evoluzione territoriale e urbanistica, nonché delle segnalazioni provenienti dagli Enti territoriali a seguito di eventi critici come quello appena verificatosi».

Il vicepresidente ha evidenziato, inoltre, l'impegno della Regione a ottimizzare i risultati degli interventi programmati e di quelli che saranno avviati in futuro, attraverso l'individuazione di azioni congiunte e sinergiche.

«Particolare attenzione – ha specificato – sarà rivolta al superamento delle criticità legate all'approvvigionamento dei materiali lapidei,

anche mediante la regolamentazione e l'individuazione di siti di prelievo e deposito dei sedimenti idonei al ripascimento delle spiagge, spesso responsabili di fenomeni di sovralluvionamento dei corsi d'acqua e di conseguenti rischi di esondazione».

«Raccogliendo le esigenze del territorio, amplificate dai recenti eventi – ha detto ancora Mancuso – provvederò a convocare e rilanciare il Tavolo tecnico regionale permanente per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione dell'erosione costiera in Calabria, coinvolgendo anche Rfi e Anas per le attività di rispettiva competenza».

«Il Dipartimento regionale – ha spiegato il vicepresidente Mancuso – ha già avviato un percorso di collaborazione con tutti i soggetti competenti, finalizzato al coordina-



mento della pianificazione degli interventi e all'individuazione di azioni sinergiche, come la regolamentazione degli interventi stagionali di ripascimento delle spiagge realizzati dai Comuni e dai soggetti privati».

«L'intento – ha concluso – è promuovere un'azione efficace di condivisione delle strategie, degli obiettivi, delle competenze e delle risorse, favorendo al contempo il confronto con le istituzioni nazionali». ●

MALTEMPO NEL REGGINO IONICO E GRECANICO, IRTO (PD)

«A rischio la microeconomia balneare, servono risorse e interventi»

Serve un intervento immediato, sia in termini economici che di rapidità operativa, nel Reggino ionico e nell'area grecanica, perché il rischio concreto è che salti una microeconomia fatta di attività balneari e servizi turistici, oggi devastati». È quanto ha detto il senatore del PD, Nicola Irto, al termine di una visita nei luoghi colpiti. Tra gli incontri istituzionali, quello

col sindaco di Melito Porto Salvo, Annunziato Anastasi, fatta con una delegazione del PD, composta dal segretario provinciale di Reggio Calabria, Peppe Panetta, e dal consigliere metropolitano Giuseppe Marino

«Abbiamo visto da vicino – ha proseguito Irto – la portata dei danni e ascoltato preoccupazioni che hanno bisogno di risposte rapide. In diversi tratti del-

la fascia ionica e grecanica il maltempo ha compromesso strutture e attività che rappresentano lavoro, reddito e servizi essenziali per le comunità. Se non si agisce subito, il rischio è che molte imprese non riescano neppure a ripartire, con conseguenze gravi sul piano occupazionale e sociale».

«A favore dei sindaci servono risorse adeguate e stru-

menti efficaci, in modo che – ha evidenziato Irto – possano intervenire senza ritardi e ostacoli burocratici. Ora la velocità vale quanto le risorse. La stagione estiva si avvicina e queste aree non possono essere lasciate da sole. La Regione e il governo rispondano con interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza, per evitare che i danni di oggi diventino permanenti». ●

L'INTERVENTO / GIUSEPPINO SANTOIANNI



«Governo e Regioni chiedano fondi Ue e rafforzino prevenzione e cultura assicurativa contro maltempo»

In queste ore contiamo ancora i danni economici e produttivi provocati dall'ennesima ondata di maltempo che ha colpito vaste aree del nostro paese, mettendo in ginocchio il comparto agricolo, agroalimentare e della pesca. Chiediamo al governo nazionale e agli enti locali coinvolti di procedere con l'attivazione di misure straordinarie di sostegno a favore delle imprese agricole e della pesca: ristori economici rapidi, anche con il ricorso ai fondi europei, la sospensione degli oneri contributivi e fiscali, accesso agevolato al credito e interventi strutturali per la messa in sicurezza dei territori.

Le conseguenze causate dall'uragano Harry sono pesantissime per il settore ortofrutticolo le prime stime parlano di perdite non inferiori

al 30%, con casi che arrivano fino alla perdita totale della produzione. Aziende che vedono compromesso un intero anno di lavoro, con colture distrutte, serre e impianti danneggiati e costi che rischiano di diventare insostenibili. Pesanti ripercussioni anche per il settore ittico, con diverse marinerie colpite e danni ingenti a imbarcazioni, attrezzature e infrastrutture, e la conseguente paralisi dell'attività produttiva, il maltempo ha colpito duramente anche la zootecnia, con numerosi crolli di capannoni.

Nell'esprimere solidarietà alle comunità e alle imprese coinvolte, non possiamo ignorare che questi fenomeni stanno diventando sempre più frequenti e che, troppo spesso, sono gli agricoltori a pagarne il prezzo più alto, in modo im-

mediato. È necessario dunque lavorare sul lungo periodo con un duplice piano: quello della prevenzione e quello della promozione.

Da un lato, potenziare lo sviluppo di servizi di rilevamento dei dati attraverso l'installazione di nuove capannine agrometeorologiche nelle zone maggiormente esposte per supportare in modo concreto le decisioni agronomiche con un ecosistema digitale integrato.

Dall'altro lato, è fondamentale investire nel rafforzamento di una cultura assicurativa di prossimità, che promuova con continuità sui territori l'importanza di assicurarsi contro eventi estremi che sappiamo essere sempre più ricorrenti. ●

(Presidente Associazione Italiana Coltivatori)

MALTEMPO L'INIZIATIVA PER RIPRISTINO ATTIVITÀ E MESSA IN SICUREZZA

Confesercenti Calabria ha attivato un plafond complessivo di 2,5 milioni di euro per fornire liquidità rapida alle attività calabresi danneggiate. Una iniziativa avviata a seguito dei gravi eventi meteorologici e delle mareggiate che hanno colpito duramente le coste e i territori della Calabria e a sostegno delle imprese locali. L'iniziativa prevede uno speciale prodotto di microcredito erogato da Cassa del Microcredito S.p.A., che permette di ottenere finanziamenti fino ad € 25.000,00 a condizioni di particolare favore.

«Vogliamo esprimere – ha spiegato Francesco Baggetta, direttore generale di Confesercenti Calabria – la

Confesercenti attiva plafond da 2,5 mln per le imprese



nostra massima vicinanza alle comunità e agli imprenditori calabresi che in queste ore stanno affrontando i danni causati dal maltempo. Questo intervento non è solo

un segnale di solidarietà, ma uno strumento operativo, concreto, di assoluto vantaggio rispetto al mercato ordinario per dare ossigeno a chi deve ripartire immediata-

mente, mettendo in sicurezza la propria attività».

«Le nostre Strutture Territoriali in tutta la Regione – ha proseguito – sono già operative per garantire supporto su questa misura di sostegno già operativa che si affianca a eventuali ulteriori forme di aiuto pubblico che potrebbero essere previste per l'emergenza, garantendo però una risposta tempestiva alle esigenze urgenti di ripristino delle imprese costiere e dell'entroterra». ●

IL PRESIDENTE PROVINCIA CS LAMENSA RISPONDE AL SINDACO DI MORMANNO

La sicurezza dei cittadini e degli utenti della strada rappresenta un principio non negoziabile dell'azione amministrativa della Provincia. Le limitazioni alla circolazione sulla SP 241 non sono frutto di scelte discrezionali, ma derivano da precise risultanze tecniche che impongono la massima prudenza». Con queste parole il presidente della Provincia di Cosenza, Giancarlo Lamensa ha risposto al sindaco di Mormanno sulla richiesta di un tavolo urgente con Prefettura e Parco del Pollino.

Il divieto ai mezzi oltre 3,5 tonnellate sulla SP 241 (direzione Sud) resta legato a valutazioni tecniche e a esigenze di sicurezza, mentre prosegue l'iter per gli interventi, con gara e avvio lavori previsti per la prossima primavera.

Con la dovuta chiarezza istituzionale, il Presidente Lamensa ha inteso fornire un aggiornamento puntuale sullo stato delle attività poste in essere dall'Amministrazione Provinciale, ribadendo che il provvedimento di limitazione al traffico è stato adottato esclusivamente a tutela della pubblica incolumità, alla luce delle condizioni strutturali

Avviato l'iter per la messa in sicurezza della SP 241

li dell'arteria stradale emerse a seguito di approfondite valutazioni tecniche.

Per quanto riguarda gli interventi programmati, il Presidente della Provincia ha comunicato che: È stato regolarmente effettuato il saggio geologico sul tratto stradale interessato. È stato nominato il progettista, incaricato della redazione del progetto di messa in sicurezza. Sono stati eseguiti i rilievi tecnici necessari alla definizione dell'intervento.

La procedura di gara d'appalto, con il contestuale avvio dei lavori, è attualmente prevista nei primi periodi della prossima primavera.

«Siamo pienamente consapevoli delle difficoltà che questa situazione sta determinando sul tessuto economico, sociale e produttivo del territorio – ha aggiunto Lamensa – ma ci troviamo di fronte a un iter articolato e complesso, che deve necessariamente rispettare tutte



GIANCARLO LAMENSA

le fasi tecniche, amministrative e finanziarie previste dalla normativa vigente. La Provincia di Cosenza sta seguendo ogni passaggio con attenzione, responsabilità e trasparenza».

Il Presidente ha, infine, confermato la piena disponibilità dell'Ente a proseguire nel confronto istituzionale con il Comune di Mormanno, la Prefettura e gli altri enti competenti.

«Il dialogo tra istituzioni è fondamentale – ha concluso Giancarlo Lamensa – e la Provincia continuerà a garantire collaborazione e confronto costante, nel rispetto delle reciproche competenze e con un unico obiettivo comune: assicurare la sicurezza della circolazione e il ripristino delle condizioni di piena funzionalità della SP 241 nel più breve tempo possibile». ●

PORTO DI CZ, I CONSIGLIERI BARBERIO E PROCOPI

Per i consiglieri comunali di Catanzaro, Antonio Barberio e Giulia Procopi, «l'indizione della gara per il primo lotto del porto di Catanzaro rappresenta un passaggio fondamentale e un segnale concreto atteso da anni dalla città, risultato di un lavoro politico e amministrativo portato avanti con determinazione dall'assessora e vicesindaca Giusy Iemma, con delega allo sviluppo del sistema portuale e alle politiche del mare».

«Si tratta – hanno sottolineato – di un risultato importante che consente finalmente di passare dalle

«Gara primo lotto segnale concreto atteso da anni»

intenzioni ai fatti, mettendo in moto un'opera strategica per lo sviluppo economico, turistico e occupazionale del capoluogo. Il porto è una infrastruttura chiave per il rilancio del rapporto tra Catanzaro e il suo mare, obiettivo perseguito con continuità dalla vicesindaca Iemma attraverso un lavoro costante di programmazione e coordinamento».

«Il primo lotto degli interventi – hanno spiegato – consentirà di migliorare la funzionalità dell'area portuale, sostenere le attività legate alla pesca e alla nautica da diporto e valorizzare l'intero litorale, con ricadute positive per imprese e cittadini».

«Adesso – hanno concluso – è fondamentale proseguire con determinazione e atten-

zione, rispettando tempi e qualità delle opere, affinché questo primo passo possa rappresentare l'inizio di un percorso completo di rilancio del porto. Come consiglieri comunali ci teniamo a ringraziare Giusy Iemma, il dirigente di settore e gli uffici per l'ottimo lavoro svolto. Continueremo a seguire l'iter con attenzione, nell'interesse esclusivo della città». ●

RINNOVO CONTRATTO SCUOLA 2022-2024

Perché la FLC CGIL non ha firmato

Aumenti “lontani dall’inflazione” e arretrati calcolati su una quota in parte già anticipata: in un’analisi firmata da Alfonso Marcuzzo (FLC CGIL Area Vasta CZKRVV) vengono spiegati i numeri del CCNL Scuola 2022-2024 e le ragioni del no del sindacato alla firma del rinnovo.

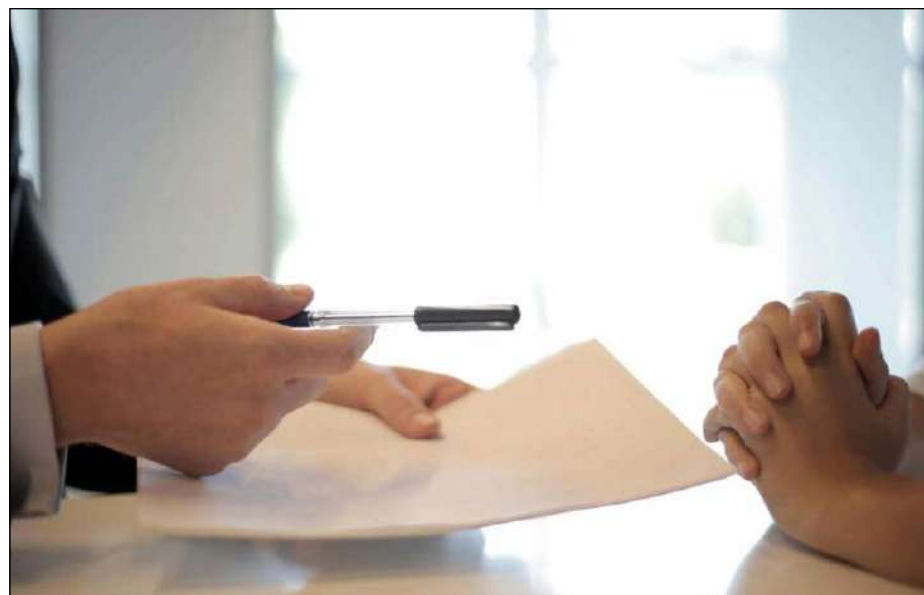
Alfonso Marcuzzo, Segretario della FLC CGIL Area Vasta CZKRVV, chiarisce come vengono calcolati gli arretrati e perché il sindacato ha deciso di non firmare il rinnovo.

Il 23 dicembre scorso è stato firmato in via definitiva il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Istruzione e Ricerca 2022-2024. Tutte le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto l’accordo, tranne la FLC CGIL, che ha motivato il proprio dissenso con la netta insufficienza degli aumenti salariali previsti.

Aumenti lontani dall’inflazione

Secondo Marcuzzo, il contratto prevede un incremen-

to medio degli stipendi pari a circa il 6% nel triennio 2022-2024. Una percentuale che si scontra con un dato ben più rilevante: nello stesso periodo, l’inflazione cumulata ha raggiunto circa il 17%, deter-



minando una perdita stimata di quasi due terzi del potere d’acquisto.

Per mantenere invariato il salario reale, sarebbero stati necessari aumenti più consistenti: circa 400 euro lordi mensili per i docenti e 300 euro lordi per il personale ATA, a fronte dei 144 euro e 105 euro previsti dal contratto.

Dal lordo al netto: l’aumento “che non si vede”

Un altro punto critico riguarda la differenza tra gli aumenti annunciati e quelli effettivamente percepiti in busta paga. Circa il 60%

to mensile si attesta intorno ai 30 euro.

Arretrati: importi e destinatari

Il contratto riconosce anche gli arretrati per il triennio 2022-2024, spettanti a chiunque abbia prestato servizio anche per un solo giorno nel periodo considerato. Gli importi medi netti stimati sono per i Docenti: circa 1.000 euro netti (da circa 1.600 lordi). Per il Personale ATA: tra 700 e 800 euro netti (da circa 1.300 lordi).

Gli importi effettivi variano in base a anzianità di servizio, gradoni stipendiali e periodi di assenza. I neo immessi in ruolo riceveranno gli arretrati in due fasi distinte, mentre per il personale precario è prevista un’emissione speciale successiva.

Le prossime scadenze
Tra le tappe imminenti segnala Marcuzzo: Febbraio 2026: erogazione di una somma una tantum pari a 111 euro lordi per i docenti e 270 euro lordi per il personale ATA. Marzo 2026: mese più significativo per valutare il reale impatto del contratto sul netto in busta paga. Marzo 2026: erogazione arretrati lavoratori con supplenze brevi e saltuarie.

Il “no” della FLC CGIL

Alla base della mancata firma, spiega Alfonso Marcuzzo, vi è una scelta di coerenza: sottoscrivere il contratto avrebbe significato avallare un rinnovo tardivo e penalizzante, che non tutela il salario e non valorizza il lavoro nella scuola pubblica.

Per il sindacato è necessario un cambio di rotta radicale nelle politiche salariali e negli investimenti sull’istruzione: servono risorse strutturali, adeguate all’inflazione e capaci di riconoscere il ruolo centrale di docenti e personale ATA nel futuro del Paese. ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

Contribuzione volontaria Inps: requisiti, costi e benefici

In presenza di un'interruzione dell'attività lavorativa e del conseguente rischio di discontinuità nella posizione contributiva, l'ordinamento previdenziale italiano prevede la possibilità di ricorrere ai contributivi volontari. Una prerogativa, disciplinata dall'articolo 9 del DPR n. 1432 del 1971, che consente di integrare la contribuzione mancante, attribuendo ai versamenti la stessa efficacia dell'obbligatoria ai fini del diritto e della misura. L'accesso a questo istituto non è automatico, ma richiede la presentazione di una domanda volta alla verifica dei requisiti e al conseguente rilascio dell'autorizzazione. Il presente contributo, attraverso una serie di domande e risposte, intende fornire un quadro chiaro e operativo sull'impiego, illustrandone i requisiti di accesso, i costi da sostenere e i principali benefici in termini di tutela e valorizzazione della posizione previdenziale.

Chi può versare i contributi volontari?

Possono scegliere di versare la contribuzione volontaria:

1. I lavoratori dipendenti e autonomi che non svolgono attività e non sono iscritti all'Inps o ad altri tipi di previdenza;
2. I lavoratori parasubordinati che non svolgono attività e non iscritti alla gestione separata o ad al-

tri tipi di previdenza obbligatoria;

3. Liberi professionisti che non svolgono attività e non sono iscritti alla propria cassa di previdenza o ad altre tipologie di previdenza obbligatoria;
4. Lavoratori afferenti ai fondi speciali (elettrici, telefonici, autoferrotranvieri) non iscritti alla propria gestione o ad altre forme di previdenza obbligatoria;
5. I titolari dell'assegno ordinario di invalidità o della pensione di reversibilità.

Quali sono i requisiti per ottenere l'autorizzazione?

Il lavoratore deve dimostrare di possedere alternativamente:

- tre anni di contribuzione nei cinque antecedenti la domanda di autorizzazione;
- cinque anni di contribuzione, a prescindere dal posizionamento temporale dei versamenti;

Qual è la contribuzione valida ai fini dell'autorizzazione?

- I contributi obbligatori previsti per i lavoratori dipendenti o autonomi;
- I contributi derivati dal riscatto;
- Contribuzione figurativa da CIG, da TBC o da aspettativa;
- Sono esclusi tutti i contri-

buti (c.d. periodi neutri) riferiti al servizio militare, alla maternità o alla disoccupazione indennizzata.

Chi non può versare i contributi volontari?

Non è consentito versare i contributi volontari alle seguenti categorie:

1. Lavoratori iscritti a qualsiasi forma di previdenza obbligatoria;
2. Lavoratori titolari di pensione diretta erogata da qualsiasi gestione previdenziale obbligatoria;
3. Lavoratori autonomi iscritti all'Inps;
4. I liberi professionisti iscritti alla casse professionali.

Come fare domanda di autorizzazione?

La richiesta si trasmette all'Inps in via telematica, completa dei dati anagrafici, del codice fiscale e dell'indirizzo di residenza. Fondamentale è la scelta della gestione di accantonamento dei versamenti e la condizione lavorativa alla data della domanda.

Quali sono i costi e come si calcolano?

L'importo dei contributi volontari si determina applicando l'aliquota contributiva prevista per la categoria di appartenenza sulla retribuzione o sul reddito di riferimento. Per i lavoratori

dipendenti non agricoli, la base di calcolo è la retribuzione media delle ultime 52 settimane di lavoro e non può essere inferiore alla retribuzione minima settimanale stabilita annualmente dall'INPS.

Dipendenti (non agricoli)

- Aliquota standard: 33% dell'imponibile contributivo.
- Se il reddito annuo supera la prima fascia di retribuzione pensionabile (circa 55.448 € nel 2025) si applica un'addizionale dell'1% sulla parte eccedente, portando l'aliquota effettiva al 34% sulla quota oltre tale soglia.
- Il minimale settimanale per il 2025 è stato adeguato a 241,36 €, con un costo annuo minimo di circa 4.141 € per i versamenti volontari.

Autonomi, artigiani e commercianti

- La contribuzione volontaria si calcola sulla base dei redditi medi dichiarati ai fini IRPEF negli ultimi 36 mesi.
- Le aliquote sono quelle previste per i versamenti obbligatori: ad esempio, circa 24% per gli artigiani e 24,48% per i commercianti.

Esempio di calcolo per un lavoratore dipendente:

- Reddito annuo di riferimento: 32.000 €



segue dalla pagina precedente

• BIANCO

- Reddito mensile medio:
 $32.000 \text{ €} \div 12 = 2.667 \text{ €}$
- Aliquota contributiva per i lavoratori dipendenti non agricoli autorizzati dopo il 31/12/1995: 33 % dell'imponibile contributivo.
- Contributo mensile volontario: $2.667 \text{ €} \times 33 \% \approx 880 \text{ €}$
- Per 6 mesi di contribuzione volontaria: $880 \text{ €} \times 6 = 5.280 \text{ €}$ da versare all'INPS.

Questo calcolo si basa sull'applicazione dell'aliquota prevista per i versamenti volontari alla retribuzione media mensile di riferimento, nel rispetto dei minimali e delle soglie contributive vigenti.

Quali sono i vantaggi fini fiscali?

Ai sensi dell'articolo 10 del TUIR (DPR 22 dicembre 1986 n. 917) il vantaggio fiscale per chi versa i contributi volontari consiste nella possibilità di dedurre dal reddito complessivo l'importo pagato

per sé o per un familiare a carico (coniuge e figli).

Esempio pratico:

- Reddito: 30.000 €
- Contributi volontari: 5.000 €
- Nuovo reddito imponibile: $30.000 \text{ €} - 5.000 \text{ €} = 25.000 \text{ €}$
- Risparmio IRPEF: $5.000 \times 33 \% = 1.650 \text{ €}$

In definitiva, il ricorso ai contributi volontari non può essere considerato una soluzione standard, ma è una scelta che richiede un'attenta valutazione della situazione previden-

ziale individuale. L'analisi dei costi e dei benefici deve essere condotta tenendo conto della storia contributiva, delle prospettive lavorative future e degli obiettivi personali. In assenza di una valutazione prospettica si corre in rischio di sprecare risorse economiche, senza ottenere un effettivo miglioramento della posizione previdenziale e della pensione futura. ●

* Ugo Bianco

Presidente dell'Associazione
Nazionale
Sociologi Calabria

A COSENZA

Domani il primo incontro sulla Riqualficazione di Piazza Cappello

Domani pomeriggio, a Cosenza, alle 15, nel salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi, è in programma il primo incontro di partenariato e coprogettazione dedicato alla riqualficazione di Piazza Cappello, aperto anche a stakeholder, attività, associazioni e cittadini del quartiere, all'interno della nuova Agenda Urbana Cosenza-Rende 2021-2027. Tema dell'incontro è la "Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici, con particolare riferimento a Piazza Cappello". Oltre al partenariato, l'incontro è aperto agli stakeholders, alle attività produttive, alle associazioni, a tutti i cittadini che risiedono nel quartiere e a coloro che intendono dare un contributo alla progettazione.

«Abbiamo voluto dedicare il primo incontro di partenariato e progettazione partecipata di "Agenda Urbana 2" al primo degli 11 cantieri che apriremo, quello, appunto, di Piazza Cappello che per noi rappresenta – ha affermato il sindaco Franz Caruso – una vera e propria priorità, in quanto spazio centrale e storico che abbisogna di impor-

tanti interventi di ristrutturazione e rigenerazione.

Con l'incontro di domani – ha aggiunto il sindaco Franz Caruso – daremo impulso, ascoltando i cittadini, gli stakeholders e le associazioni, ad uno degli interventi più importanti che l'Amministrazione comunale realizzerà da qui a breve, affinché sia restituito, ad uno dei luoghi di grande significato storico e sociale della città, un ruolo più definito all'interno del quartiere nel quale è situato, rafforzando contestualmente la relazione con Piazza XXV Luglio e migliorando la qualità urbana e ambientale di tutta l'area circostante».

«La riqualficazione di Piazza Cappello – ha rimarcato Franz Caruso – farà rivivere uno spazio per troppo tempo dimenticato che, in questo modo, riacquisirà dignità e decoro oltre ad una maggiore sicurezza. Stiamo approfondendo ogni sforzo ed impegno perché trovi concretizzazione il nostro proposito di restituire a Piazza Cappello il valore anche simbolico che la storia le ha consegnato, in ragione della sua intitolazione, il 2 ottobre 1944, alla memoria del muratore so-



cialista, barbaramente ucciso dai fascisti nel 1924 e divenuto simbolo della lotta per la libertà e la giustizia sociale».

L'importo totale dell'intervento è di un milione e 600 mila euro ed è, in senso più ampio, finalizzato alla rigenerazione urbana di tutto il contesto nel quale la piazza è inserita, attraverso la valorizzazione degli spazi attigui e degli edifici prospicienti. All'incontro di lunedì 26 gennaio a Palazzo dei Bruzi, al

quale il sindaco Franz Caruso ha invitato a partecipare la cittadinanza, interverranno, oltre al primo cittadino, anche l'Assessore ai lavori pubblici, Damiano Covelli, l'ingegnere Salvatore Modesto, Dirigente del settore Lavori pubblici e Infrastrutture, l'ingegnere Maria Colucci, Dirigente del Settore Appalti e Rup dell'intervento di riqualficazione di Piazza Cappello ed Erica Frammartino, della squadra di assistenza tecnica. ●

MANIFESTAZIONE PER LA SANITÀ A VIBO, IL PD CALABRIA A OCCHIUTO



Dopo la manifestazione per il diritto alla salute a Vibo Valentia, il Pd Calabria chiede al presidente e commissario Roberto Occhiuto di «dire la verità» sul Servizio sanitario regionale e di attivarsi per concordare con il governo l'uscita della Calabria dal Piano di rientro. «Il presidente e commissario Roberto Occhiuto dica la verità sullo stato di salute del Servizio sanitario re-

«Dica la verità e lavori all'uscita dal Piano di rientro»

gionale, faccia i conti con la realtà e agisca perché la Calabria esca al più presto dal Piano di rientro». Lo dichiarano in una nota ufficiale i dem calabresi, guidati dal senatore Nicola Irto, a proposito della manifestazione per il diritto alla salute che si è svolta a Vibo Valentia e che ha messo ancora una volta in risalto il malcontento popolare per le condizioni della sanità nel territorio vibonese.

Il Pd Calabria sottolinea la grande partecipazione e il carattere trasversale della mobilitazione.

«Vibo Valentia – evidenzia-

no i dem – ha dato una prova di maturità e unità. Dunque la sofferenza è profonda e le persone non si fidano più delle promesse. La sanità non può essere terreno di propaganda politica, perché riguarda la vita, la dignità e l'uguaglianza sostanziale dei cittadini». Secondo i dem, poi, la situazione del Vibonese è emblematica di un quadro più generale.

«La sanità vibonese è lo specchio – affermano – di una Calabria che continua a subire disservizi, ritardi, carenze strutturali e un'insopportabile precarietà organizzativa. Ogni giorno ci

sono dimostrazioni e testimonianze di criticità gravissime, che non possono più essere ignorate. Da 16 anni la Calabria è sottoposta al regime commissariale, che avrebbe dovuto migliorare i servizi e invece ha prodotto un prezzo sociale enorme: tagli, blocchi, smantellamenti, mobilità sanitaria e sfiducia costanti. Ora è urgente concordare con il governo – concludono i dem – l'uscita dal Piano di rientro, facendo leva sulle gravissime mancanze dello Stato, anche rispetto a sentenze emblematiche della Corte costituzionale». ●

A LAMEZIA L'INIZIATIVA DEL PRESIDIO PERMANENTE «NICOLA MALERBA»

Al via raccolta firme per la tutela e il rilancio della sanità pubblica

Oggi parte a Lamezia Terme la raccolta firme cittadina per la tutela e il rilancio della sanità pubblica nel territorio, promossa al Presidio Permanente per la Tutela e il Rilancio della Sanità Lametina Nicola Malerba. L'appuntamento è dalle 10.30 alle 13 sull'isola pedonale di Corso Nicotera. L'iniziativa nasce dalla crescente preoccupazione per la grave e persistente crisi della sanità lametina, segnata da carenze di personale, riduzione di reparti e servizi, liste d'attesa eccessive, difficoltà nell'emergenza-urgenza e da un progressivo depotenziamento del consultorio familiare e dell'assistenza domiciliare.

Una situazione che incide pesantemente sulla qualità della vita dei cittadini e che compromette il diritto costituzionale alla salute, colpendo in particolare anziani, persone fragili, malati cronici, donne e famiglie.

Attraverso una petizione popolare indirizzata alla Regione Calabria – Commissario ad Acta per la Sanità, all'Azienda Sanitaria Provinciale e al Comune di Lamezia Terme, i cittadini chiedono interventi immediati, concreti e verificabili, accompagnati da tempi certi e da una chiara assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni competenti. Tra le principali richieste, Trasparenza sui fondi

destinati alla sanità lametina e sul loro utilizzo; Un piano operativo pubblico e calendarizzato per il potenziamento dell'ospedale e dei servizi territoriali; Priorità chiare e un sistema di monitoraggio pubblico degli interventi; Un intervento urgente sulle liste d'attesa, oggi inaccettabili e spesso causa di mobilità sanitaria forzata; L'adeguamento e la piena valorizzazione del Consultorio Familiare; La piena attuazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI); Il rafforzamento immediato degli organici, in particolare nei servizi di emergenza-urgenza; Un ruolo attivo del Comune di Lamezia Terme, anche at-



traverso la convocazione di un Consiglio comunale aperto sulla sanità.

I banchetti per la raccolta firme si terranno anche martedì 27 gennaio, dalle 10.30 alle 12.30 al mercato di Sambiasse, mercoledì 28 gennaio allo stesso orario al mercato di Nicastro e venerdì 30, dalle 10.30 alle 12.30 al mercato di Sant'Eufemia. La raccolta firme proseguirà anche nei giorni successivi. ●

VERTENZA CALL CENTER ENEL, INTESA BIPARTISAN IN COMMISSIONE A RC

«No al licenziamento mascherato»

I consiglieri della VII Commissione consiliare (Istruzione, formazione e lavoro. Cultura e sport. Politiche giovanili. Tempo libero) di Reggio, presieduta da Nino Malara, sono d'accordo che bisogna impedire il «licenziamento mascherato» che vede a rischio circa 400 lavoratori reggini nella vertenza call center Enel.

Nel corso dei lavori, infatti, la Commissione ha affrontato il tema dei lavoratori dei call center in appalto Enel con l'audizione dei rappresentanti dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, approfondendo le ragioni dello sciopero nazionale dello scorso 9 gennaio con un focus sulla potenziale ricaduta sul territorio comunale. Il presidente dell'organismo consiliare introducendo i lavori ha spiegato che la vertenza riguarda infatti un bacino di 7mila lavoratori a livello nazionale di cui circa 400 sono in servizio a Reggio Calabria. «Si tratta evidentemente di un tema – ha detto Malara – su cui la politica deve dimostrarsi sensibile e attenta, confrontandosi con le organizzazioni sindacali per capire se sia possibile attivare azioni e percorsi amministrativi per perorare la causa che riguarda questi lavoratori».

A illustrare la vicenda è stato Tiberio La Camera (Slc Cgil): «Enel ha aggiudicato nei mesi scorsi la gara per i servizi di back office e quality – ha spiegato il sindacalista – attraverso un bando che secondo le stime della stessa azienda prevede il 30-40% di volumi in meno per l'inserimento di progetti di intelligenza artificiale. È stata prevista – ha spiegato il sindacalista – una premialità per le aziende che avrebbero ricollocato gli esuberanti nelle loro attività ma non è

stato inserito il regime della territorialità previsto dalla clausola sociale, in virtù del quale le aziende subentranti devono assorbire i lavoratori nella stessa sede della commessa».

«Enel ha eluso questa clausola – ha spiegato ancora –

Maurizio Nobile, della Fistem Cisl, ha aggiunto: «L'intervento istituzionale è possibile perché il socio principale di Enel è il Mef, quindi lo Stato. Per noi c'è un problema di illiceità ma anche di moralità. E non va dimenticato – ha detto Nobi-

che non è solo una battaglia sindacale ma una vertenza che ha forti ripercussioni sociali».

Nel corso del dibattito sono poi intervenuti i consiglieri Filippo Quartuccio, Antonino Maiolino, Angela Marcianò, Giuseppe Giordano e

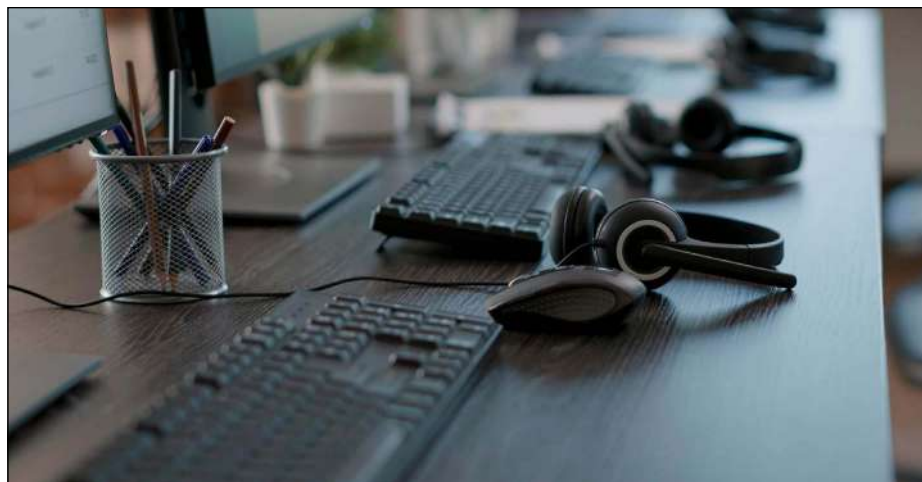


rendendo quindi possibile il trasferimento dei lavoratori nelle sedi in cui le aziende sono operative, il che implicherebbe per chi ha un contratto part time e comunque uno stipendio basso spostarsi a centinaia di km di stanza con costi insostenibili. Lo sciopero ha avuto un buon riscontro anche a Reggio – ha concluso La Camera – ma non ci sono ancora reazioni ufficiali e soprattutto nessuna decisione rispetto alla clausola sociale. Il rischio è di creare un pericoloso precedente e il timore è che si tratti di un licenziamento mascherato».

le – che dopo questo appalto ci sarà anche la gara per il front office che riguarda un bacino di lavoratori molto più corposo».

Giuseppe Canterella (Uilcom Uil) ha invitato a focalizzarsi sull'impatto sociale che può derivarne a Reggio Calabria. «Attraverso l'intervento della politica si può istituire un tavolo in cui ci sia anche Enel e passare da ogni livello istituzionale, coinvolgendo anche la Regione Calabria perché la vertenza ha un impatto anche su altre province. Bisogna far capire a tutti – ha concluso Canterella –

Francesco Barreca. Sostanzialmente univoche le posizioni dei consiglieri sulla necessità di formalizzare in breve tempo atti ufficiali prima in Commissione e poi in Consiglio comunale – Maiolino ha annunciato di aver presentato una risoluzione in tal senso – coinvolgendo il sindaco facente funzioni Domenico Battaglia affinché l'Amministrazione comunale promuova un tavolo interistituzionale che punti ad affermare l'ineludibilità della clausola sociale e arrivi ai livelli istituzionali superiori. Un segnale di convergenza colto con favore dal presidente Malara, che ha manifestato l'intenzione di interessare della questione il sindaco facente funzioni – già informato della vertenza – e, parallelamente, di fare esprimere la Commissione nel più breve tempo possibile su un documento politico condiviso da portare in Consiglio comunale. ●



VERTENZA CALL CENTER ENEL, FI PRESENTA RISOLUZIONE

I consiglieri di FI, Federico Milia, Antonino Maiolino, Roberto Vizzari, Antonino Zimbalatti e Saverio Anghelone, hanno presentato una risoluzione per la tutela dei 300 addetti del customer care Enel operanti a Reggio Calabria.

La risoluzione è stata presentata nel corso dell'audizione in VII Commissione Lavoro delle sigle sindacali.

«Non si parla solo di numeri, ma di persone, di lavoratori che da anni rappresentano un pilastro economico per il nostro territorio: oggi ci siamo battuti, e continueremo a farlo con una ferma e netta opposizione, a qualsiasi procedura che riduca l'occupazione, eluda la clausola sociale o violi il principio di territorialità per questi lavoratori», ha detto Maiolino.

«Qualsiasi ipotesi di trasferimento forzato o di riduzione del personale mascherata da 'efficientamento digitale' è inaccettabile – ha ribadito Maiolino – è evidente che il mancato rispetto della sede di lavoro equivale a un licenziamento indiretto che non possiamo permettere».

«Non permetteremo, poi, che l'utilizzo di automazione e dell'intelligenza artificiale

Maiolino: «prioritario tutelare le 300 famiglie reggine»



– ha spiegato – prospettato come strumento di efficientamento, comporti una riduzione dell'occupazione o un peggioramento delle condizioni di lavoro: la priorità è che i processi di digitalizzazione siano un supporto al servizio, e non un pretesto per tagliare fuori 300 reg-

gini, padri e madri di famiglia».

«Per questo motivo – ha proseguito – abbiamo chiesto al Sindaco e alla Giunta l'attivazione di un'interlocuzione formale con Enel, finalizzata ad ottenere garanzie vincolanti sul mantenimento integrale dei 300 posti di

lavoro nel Comune di Reggio Calabria e di trasmettere la risoluzione discussa oggi in Commissione al Consiglio Regionale della Calabria, sollecitando l'apertura di una vertenza regionale sul comparto customer care e CRM/BPO, con l'obiettivo di attivare strumenti di politica attiva del lavoro, promuovere piani di riqualificazione professionale e tutelare i poli occupazionali presenti nel territorio calabrese».

«Abbiamo, poi – ha concluso – impegnato la Giunta a sollecitare il Governo nazionale e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy affinché venga convocato il tavolo nazionale di crisi del settore CRM/BPO, per governare i processi di digitalizzazione salvaguardando l'occupazione. Questi lavoratori non possono essere lasciati soli perché la dignità delle famiglie reggine non è, e non sarà mai, merce di scambio o oggetto di trattativa». ●



Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, «chiederà al Consiglio di Mini-

MALTEMPO, MINASI (LEGA)

«Salvini chiederà al Consiglio dei ministri 1 miliardo per i primi interventi»

stri fondi per un miliardo di euro da poter utilizzare per i primi interventi». È quanto ha reso noto la senatrice della Lega, Tilde Minasi, dopo aver parlato col vicepremier «per chiedergli una visita sui territori drammaticamente devastati dal maltempo dei giorni scorsi».

«Il Ministro mi ha subito risposto – ha spiegato Minasi – che verrà quanto prima per

incontrare la popolazione colpita e vedere con i propri occhi i danni purtroppo terribili che hanno interessato la Calabria, come la Sicilia e la Sardegna e provvederemo a breve a organizzarla».

«Situazioni del genere – ha proseguito – ci chiamano ad agire tempestivamente per non lasciare sole le tante famiglie duramente ferite dalle tempeste ap-

pena passate. Ringrazio il Ministro per la sua vicinanza, che ancora una volta si manifesta non solo a parole, ma con fatti concreti. Ci stiamo dando tutti da fare anche a livello centrale per dare risposte e assistenza alle popolazioni coinvolte e il nostro intervento non si fermerà, naturalmente, solo alla prima e immediata emergenza». ●

L'INCONTRO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE COSIMO GIUSEPPE FAZIO

A Rosarno si parla di cultura della legalità e memoria civile

Si è parlato della cultura della legalità, del rispetto e del senso del dovere, nel corso dell'evento promosso dall'Associazione Cosimo Giuseppe Fazio e svoltosi nell'Istituto Comprensivo Scopelliti Green di Rosarno. L'evento rientra nell'ambito delle attività educative rivolte alle scuole. Per il secondo anno consecutivo, dunque, l'Associazione è stata accolta nella città e in un plesso scolastico di Rosarno, a conferma del forte legame instaurato con la comunità scolastica e con il territorio. Un progetto di grande valore civico e formativo che, anche quest'anno, prevede il conferimento di tre borse di studio agli studenti.

Particolarmente significativo il riferimento all'esperienza dello scorso anno: a seguito della calorosa accoglienza ricevuta durante il primo evento svolto nelle scuole di Rosarno, l'Associazione ha deciso di istituire il "Premio Accoglienza", conferendolo all'Istituto scolastico ospitante e alla città di Rosarno, come segno di riconoscenza

per l'ospitalità e la partecipazione dimostrate. Anche in questa edizione l'evento ha registrato una partecipazione sentita e un'accoglienza altrettanto significativa.



I saluti istituzionali sono stati portati dal vicesindaco Teodoro De Maria, insieme all'Assessore Arturo Lavorato. All'evento ha preso parte anche la Tenenza dei Carabinieri di Rosarno, con una propria rappresentanza guidata dal Luogotenente Sandro De Bellis, a testimonian-

za della costante vicinanza dell'Arma dei Carabinieri ai percorsi educativi e ai valori della legalità promossi nelle scuole.

«Un ringraziamento specia-

to – continua la nota – va al Presidente dell'Associazione, Antonino Fazio, figlio di Cosimo Giuseppe Fazio, per il costante impegno e la testimonianza portata avanti nel nome del padre. Particolarmente toccante è stata anche la presenza della vedova di Cosimo Giuseppe Fazio, che ha contribuito a rendere l'incontro ancora più intenso e carico di significato».

«Un plauso particolare, infine – conclude la nota – ai ragazzi e agli studenti che hanno partecipato con attenzione ed entusiasmo all'incontro e che, con grande sensibilità, hanno donato alla famiglia Fazio una scultura realizzata da loro, consegnata insieme alla prof.ssa Cacciola come gesto simbolico di gratitudine, memoria e partecipazione attiva».

L'iniziativa si conferma così un esempio virtuoso di collaborazione tra scuola, istituzioni e associazioni, con l'obiettivo comune di formare cittadini consapevoli, responsabili e attenti ai valori fondamentali della convivenza civile. ●

Questo pomeriggio, a Morano Calabro, alle 18.30, al Teatro Troisi, in scena "Un caso d'amore" del Roberto Musolino Quintet, dedicato alle canzoni di uno dei più grandi e raffinati cantautori della musica italiana. Lo spettacolo si inserisce in una prestigiosa collaborazione tra l'Allegra Ribalta ed il Peperoncino Jazz Festival, confermando l'attenzione, da parte della direzione artistica di Alfredo De Luca, verso proposte artistiche di alta qualità e forte valore culturale.

"Un caso d'amore" non è un semplice tributo, ma un viaggio intenso ed emozionale attraverso il repertorio di Fossati. Canzoni senza tempo, rilette con sensibilità e rispetto, capaci di restituire tutta la profondità

OGGI A MORANO CALABRO

In scena "Un caso d'amore"



poetica, narrativa e musicale di un autore che ha segnato intere generazioni. Sul palco Roberto Musolino, voce e basso; Sergio Gimigliano alle chitarre; Salvatore Cauteruccio alla fisarmonica; Roberto Risorto al piano e tastiere e Francesco Montebello alla batteria e percussioni.

Un ensemble che fonde canzone d'autore e suggestioni contemporanee, dando vita a uno spettacolo elegante, coinvolgente e ricco di sfumature emotive ma soprattutto un appuntamento imperdibile per gli amanti della grande musica d'autore e per il pubblico del Teatro Troisi, che avrà l'occasione di vivere una serata speciale, unica nel cartellone stagionale, all'insegna dell'arte e dell'emozione. ●

A LOCRI

L'accademia della Cucina della Locride apre l'anno sociale

ARISTIDE BAVA

La delegazione dell'Accademia Italiana della Cucina della Locride "Costa dei Gelsomini" si è riunita domenica presso il locale "La Fontanella" di contrada Moschetta di Locri per dare il via alle attività sociali di questo nuovo anno.

L'incontro ha perfettamente rispettato quello che è lo scopo principale dell'Associazione internazionale fondata a Milano da Orio Vergani nel 1953 e riconosciuta anche dal ministero per le Attività e i Beni culturali quale Istituzione culturale della Repubblica Italiana, ovvero tutelare le tradizioni della cucina del Bel Paese, di cui promuove e favorisce il miglioramento in Italia e nel mondo, e salvaguardare, insieme alle nostre usanze, la cultura della civiltà della tavola. La giornata è stata aperta anche ad un folto gruppo di accademici della cucina di Reggio Calabria, presenti anche il delegato Giuseppe Alvaro, e il presidente della Fondazione Mediterranea, Enzo Vitale, ed è servita, infatti, a "celebrare" le qualità del carciofo grazie ad una relazione del simposiarca della giornata, Gianni Strangio, che si è soffermato anche sui suoi valori nutrizionali ricordando che è stato portato in Europa dagli arabi ma le sue origini affondano nelle antiche civiltà, con tracce della sua conoscenza riscontrabili tra Egizi, Greci e Romani. Oltre al suo fascino storico – ha precisato Strangio – il carciofo offre anche un buon profilo nutrizionale. Nei carciofi ci sono una varietà di vitamine importanti per la salute, oltre a sali minerale come potassio, fosforo, magnesio,

calcio, ferro e zinco. La sua composizione fa sì che, oltre a stimolare la produzione di succhi gastrici facilitando la digestione, questo ortaggio è anche disintossicante, perché aiuta fegato e reni nella rimozione delle tossine. Inoltre, la presenza di po-

nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità e che gran merito di ciò lo si deve proprio all'Accademia Italiana della cucina per l'apporto fondamentale che ha dato per questo riconoscimento. Nel corso dell'incontro è sta-

la tradizionale votazione sul pranzo consumato, che ha ottenuto una valutazione positiva, hanno consegnato alla cuoca Maria Tallarida e al proprietario del locale, Antonio Simone, il gagliardetto dell'Associazione, simbolo di buona cucina. È stata, an-



tassio lo rende un alimento dalle proprietà diuretiche, che contribuisce al drenaggio dei liquidi corporei e alla regolazione della pressione arteriosa. L'occasione è stata utile anche per ricordare, attraverso un intervento dell'accademico Vincenzo Mollica che la cucina italiana è stata iscritta dall'Unesco

to salutato anche l'ingresso nell'Accademia locridea di un nuovo socio nella persona dell'ing. Filippo Mollica, noto professionista di S. Ilario dello Ionio. A conclusione Il delegato dell'Aic "Costa dei Gelsomini" Giuseppe Ventrà, unitamente al segretario Luciano Tornese e all'accademico Attilio Sergi, dopo

che, occasione per ricordare che l'enogastronomia può essere, per la Locride, un'arma vincente per potenziare il turismo che già da tempo ha nella buona cucina una notevole forza attrattiva. D'altra parte l'Accademia Italiana della cucina opera proprio per promuovere iniziative idonee a favorire la migliore conoscenza dei valori tradizionali della cucina italiana e promuove e favorisce tutte quelle iniziative che, dirette alla ricerca storica e alla sua divulgazione, possono contribuire a valorizzare la cucina anche come espressione di costume, di civiltà e di cultura oltre che favorire la conoscenza dei che offrono una seria garanzia del rispetto e dell'osservanza della tradizionale e caratteristica cucina nazionale, regionale e locale. ●



OGGI A LOCRI

Oggi pomeriggio, a Locri, alle 18.30, all'Auditorium Palazzo della Cultura di Locri, in scena la commedia "Amore & Amori". L'evento rientra nell'ambito della 31esima Stagione Teatrale della Locride, a cura del Centro Teatrale Meridionale, per la Direzione artistica di Domenico Pantano.

Sul palco l'originale e coinvolgente spettacolo di David Conati, con Matilde Brandi, Francesco Branchetti, che firma anche la regia, e con Isabella Giannone. Una produzione Associazione Culturale Foxtrot Golf, musiche di Pino Cangialosi.

Lo spettacolo parla ovviamente d'amore, ma non dell'amore platonico, idilliaco, poetico, illusorio. Piuttosto di quel groviglio complesso di sentimenti e situazioni che ci fanno perdere la testa, ma che in sostanza si potreb-

In scena "Amore&Amori"

be ricondurre a una serie di reazioni chimiche determinate dai ferormoni (suddivise in cinque fasi).

In questo percorso alla scoperta delle ardimentose manovre dell'amore, in modo ironico, il pubblico assisterà a una serie di quadri che ripercorrono tutte le epoche arrivando ai giorni nostri.

Un viaggio tra le schermaglie amorose di epoche e stili teatrali diversi, che farà immerdesimare tutti nel gioco delle relazioni.

Un altro tassello della prestigiosa Stagione Teatrale della Locride, che riserva ancora tante emozioni per il pubblico calabrese.

«Il successo di questa rassegna teatrale è prima di tutto il risultato di una visione

condivisa e di un lavoro di collaborazione con le compagnie, gli attori, le maestranze e con gli enti pubblici – afferma il direttore artistico Domenico Pantano –. Crediamo in un teatro capace di dialogare con il presente, di interrogare la realtà senza rinunciare alla poesia, alla ricerca, alla tradizione e al rischio creativo. La risposta calorosa del pubblico, la partecipazione e l'attenzione crescente ci confermano che esiste un bisogno profondo di esperienze culturali autentiche e di qualità».

«Questa rassegna, oggi alla sua trentunesima edizione, non è una successione di spettacoli – conclude il direttore artistico del CTM – ma uno spazio vivo di in-



contro, confronto e crescita. Il nostro impegno continuerà a essere quello di sostenere il teatro come luogo necessario, capace di generare comunità e di aprire nuovi sguardi sul mondo». ●

A REGGIO

Fino al 14 febbraio, nella Sala Boccioni di Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, sarà possibile visitare la mostra "Hé Entòs Thalassa (Mare Nostrum)", personale dell'artista Elvira Sirio.

Si tratta di un viaggio, tra dipinti e sculture, alla riscoperta delle radici classiche del territorio, un percorso nato dalla collaborazione tra la Città Metropolitana e l'Aiparc nazionale Ets, presieduta da Salvatore Timpano. «L'opera di Elvira Sirio – ha detto Carmelo Versace, sindaco metropolitano f.f. – rappresenta un esempio di eccellenza artistica profondamente legata alle proprie origini, una testimonianza in carne ed ossa di come, molto spesso, le grandi professionalità le abbiamo in casa e riescono a portare, con discrezione e competenza, il nome di Reggio Calabria e della Città Metropolitana in importanti contesti naziona-

Inaugurata la mostra "Hé Entòs Thalassa" (Mare Nostrum)

li. È così che si racconta una Calabria diversa e autentica».

Quindi, il sindaco facente funzioni ha ribadito «il ruolo centrale della cultura come infrastruttura strategica per la crescita delle nostre comunità».

«Accanto alle difficoltà oggettive – ha spiegato Versace – esiste un patrimonio straordinario fatto di arte, storia e creatività. La cultura ci consente di elevare la narrazione della nostra terra e di superare stereotipi e classifiche che non restituiscono la sua reale complessità».

Carmelo Versace ha, poi, rivolto un ringraziamento alla critica d'arte e curatrice della mostra Giulia Maria Sidoti,



al presidente Salvatore Timpano e a quanti «operano, quotidianamente, nel tessuto culturale cittadino, contribuendo a rafforzare il legame tra istituzioni e comunità». «Investire nella cultura – ha concluso il sindaco facente

funzioni rimarcando l'impegno pluriennale dell'amministrazione Falcomatà per un settore ritenuto vitale – significa investire nell'identità, nella consapevolezza e nel futuro di Reggio Calabria». ●

È LA NONA EDIZIONE

Le opere in concorso al Premio Letterario “La Cava”

La nuotatrice notturna di Adrián Bravi, ed. Nutrimenti, proposta da Antonio Franchini, Lezioni dalle rovine (leggere, scrivere, vivere) di Davide Bregola, ed. Avagliano, proposta da Sonia Serazzi, Penultime parole di Cristò, ed. Mondadori, proposta da Michele Ruol, Magnolia Quartet di Mario Fortunato, ed. Aboca, proposta da Maurizio Fiorino, Romanzo olandese di Marino Magliani, ed. Scritturapura, proposta da Mauro F.sco Minervino, Cartagloria di Rosa Matteucci, ed. Adelphi, proposta da Dario Voltolini, La fame del Cigno di Luca Mercadante, ed. Sellerio, proposta da Nicoletta Verna, L'incredibile storia di Callista Wood che morì otto volte di Manuela Montanaro, ed. NEO Edizioni, proposta da Alessandro Cinquegrani, Lo sbilico di Alcide Pierantozzi, ed. Einaudi, proposta da Angela Bubba e La mezz'ora della verità di Yari Selvetella, ed. Mondadori, proposta da Andrea Caterini sono le dieci opere in concorso alla nona edizione del Premio Letterario “Mario La Cava”, promosso e organizzato dal Comune di Bovalino, in collaborazione con il Caffè Letterario La Cava.

Entro il 31 marzo 2026 la giuria, composta da Federico Bertoni, docente Unibo, Caterina Verbaro, docente LUMSA, Alessandro Moscè, poeta e critico letterario, Andrea Carraro, scrittore, e Pasquale Blefari, assessore alla Cultura del Comune di Bovalino, dovrà esprimersi sulle 10 opere in concorso, indicando la terna finalista. Durante la cerimonia di premiazione che si terrà a Bovalino (RC) il 9 maggio 2026 in presenza dei tre Autori, la stessa giuria sceglierà l'opera vincitrice.

Il Premio letterario “Mario La Cava” nelle precedenti edizioni ha visto premiati

Claudio Magris, Maria Pia Ammirati, Nadia Terranova, Donatella Di Pietrantonio, Alessandro Zaccu-

gemi, Gian Marco Griffi, Dario Ferrari, Michele Ruol.

Il Premio speciale “La Melagrana”, che sarà reso noto

della nostra terra, cresce ogni anno sulla scena culturale nazionale – ha dichiarato il sindaco di Bovalino, Vincenzo Maesano – grazie all'impegno costante e appassionato dell'amministrazione comunale e del Caffè letterario. Un grande sforzo organizzativo ogni volta ampiamente ripagato dall'apprezzamento dei partecipanti e del pubblico. Anche per questa edizione contiamo di ripetere un successo che ci rende orgogliosi».

«Iniziative come questa rappresentano un'occasione preziosa di confronto, dialogo e riflessione – ha spiegato l'assessore alla Cultura Pasquale Blefari – capaci di rafforzare il legame tra cultura, territorio e cittadinanza. Sostenere la cultura significa investire nel futuro, favorire la formazione di una coscienza critica, stimolare la creatività e offrire alle nuove generazioni strumenti fondamentali per comprendere il presente e costruire il domani. È attraverso eventi di questo tipo che possiamo valorizzare le nostre radici, promuovere l'identità locale e contribuire allo sviluppo sociale e civile del nostro territorio».

«In concorso ci sono anche quest'anno dieci opere di pregio, scelte da autorevoli esponenti del panorama culturale nazionale, che ora vengono affidate alla giuria per determinare finalisti e vincitore. Il Premio La Cava – ha evidenziato Domenico Calabria, presidente del Caffè letterario “Mario La Cava” – vuole valorizzare la grande letteratura, in tutte le sue forme, e gli autori che, con il loro talento, arricchiscono il nostro patrimonio culturale. Questo spirito di valorizzazione della scrittura è ciò che Mario La Cava ha sempre incarnato, riconoscendo e promuovendo i meriti di tanti grandi scrittori, dando loro spazio e voce, come ancora oggi cerchiamo di fare con questo Premio». ●



ri, Gian Marco Griffi, Maria Grazia Calandrone e Nicoletta Verna. Menzione speciale della giuria a Sonia Serazzi.

Anche in questa edizione sarà conferito, inoltre, il “Premio dei lettori”, assegnato dai soci del Caffè Letterario “Mario La Cava”, che nelle scorse edizioni è andato a Cinzia Leone, Mimmo Gan-

contestualmente all'annuncio della terna finalista, nelle precedenti edizioni è stato assegnato a Raffaele Nigro, Raffaele La Capria, Walter Pedullà, Piero Bevilacqua, Luigi Maria Lombardi Satriani, Massimo Onofri, Salvatore Silvano Nigro, Luigi Tassoni.

«Il Premio intitolato a Mario La Cava, figlio illustre